

Il personaggio/ La ballerina

Elena D'Amario, dopo "Amici", fa parte da quattro anni della compagnia di Parsons. Da domani agli Arcimboldi interpreterà "Caught", la coreografia-simbolo dell'artista

“
IL MAESTRO

Mi dice sempre che sfoderare il carisma non significa rischiare per forza l'infortunio sul palco

”

LAURAMAGNETTI

La *New York Times*, che non è tenero, l'ha definita «una ballerina che ti cattura lo sguardo». E in effetti lei, Elena D'Amario, l'unicaperformer italiana della compagnia di David Parsons da domani agli Arcimboldi, con la sua vitalità mediterranea (è di Pescara), la cascata di capelli neri e gli occhioni verdi, sul pubblico esercita un magnetismo speciale. Se ad *Amici 9* ci ha messo un amen per bucare l'occhio

schermo (e aggiudicarsi così lo stage con Parsons che poi l'ha voluta in compagnia), anche a teatro la D'Amario non scherza: «Sono una passionale: in scena do tutta me stessa, anche danzando in modo estremo. E per questo Parsons, a volte, mi bacchetta».

Che cosa intende?

«Lui ci ripete di continuo che dobbiamo aver cura del nostro corpo perché è il nostro strumento di lavoro. Sfoderare carisma in scena — ci dice — non significa rischiare degli infortuni. È un approccio alla danza più maturo, uno delle tante cose che sto imparando da quando lavoro in America».

Lei ha fatto le valigie nell'agosto del 2011. Sempre soddisfatta?

«Assolutamente. La mia vita è frenetica: 37 settimane di spettacoli all'anno, tour in tutto il mondo, ma sono contenta. Con la compagnia facciamo base a New York, ma

ci fermiamo qui solo quando partecipiamo alla stagione del Joyce Theatre che è il nostro momento di maggior esposizione mediatica. E in questa occasione che il *NYT* ha scritto di me quel giudizio così lusinghiero. Quasi mi sono sorpresa: Anna Kisselgoff è famosa per le sue stroncature».

Evidentemente se lo merita.

Parsons le ha affidato "Caught", la sua coreografia-feticcio: quell'assolo incredibile in cui

il ballerino, illuminato a intermittenza dalla luce stroboscopica, appare al pubblico sempre mentre salta

«Già».

Quando mi ha chiamato nel suo ufficio per propormelo, quasi cadevo dalla sedia. Quel pezzo è dell'82; è nato con lui e, in oltre trent'anni, l'ha interpretato solo un'altra donna. Io sarò la prima italiana a danzarlo. Agli Arcimboldi lo farò in tre

recite su quattro. È concepito per un uomo, quindi richiede una fisicità potente».

Le altre novità che vedremo?

«*Whirlway*, un viaggio nel jazz di New Orleans, *Train*, creato dal direttore dell'Alvin Ailey Company, che è un ironico excursus sul "training" inflessibile, appunto, seguito dai danzatori, e *Hymn*, un duetto interpretato o da due maschi o da due ballerine. Io ballerò in coppia con Sarah Braverman».

Che cosa rappresenta, per lei, Parsons? Un maestro, un amico, il biglietto vincente che le ha fatto mordere la Grande Mela?

(Ride) «Sì, tutto questo. Ma è anche una persona divertente che ama circondarsi di amici estranei al mondo della danza. Il suo repertorio racconta benissimo chi è perché Parsons è solare come sue coreografie. Non a caso, sempre il *New York Times*, ha scritto che "in scena mettiamo allegria come quando vedi qualcuno che canta sotto la doccia"».

Com'è la sua giornata-tipo?

«Sono in piedi alle sei e mezzo-sette. Poi c'è la lezione di classico (sbarra, addominali e stretching) e le prove. Se c'è spettacolo siamo "liberi" fino alle dieci di mattina, ma poi entriamo in teatro e ne usciamo solo dopo la recita. Si cena tutti insieme vero: sei e mezzo: pollo, pasta, verdura, frutta».

E poi riuscite ancora a saltare?

«Certo!»

Insomma, l'America l'ha conquistata. Una D'Amario lontana anni luce dai tempi di "Amici"...

«Sì, mala produzione del programma mi ha mandato una mail bellissima in cui scrivono che sono orgogliosi di me. Maria? No, non è venuta a vedermi a Roma, ma sta preparando l'edizione serale ed è pressissima».

Cosa le ha insegnato la televisione?

«A conoscermi meglio. Ad avere sempre la risposta pronta. E, come ballerina, la velocità di esecuzione».

A questo punto: America o Italia?

«America, ma dovrò guardarmi anche un po' intorno. Perché nella danza il senso del tempo vale più del talento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PESCARESE

Elena D'Amario, classe 1990, è negli Usa dal 2011

Un'italiana a New York

“Danzo in modo estremo ma David mi bacchetta”

Milano i LUOGHI e la STORIA

TITO LIVRAGHI

Un'ideale passeggiata, che ripercorre i luoghi dove la storia è stata costruita, per riunire la città e chi la vive al romanzo del suo passato, lungo 25 secoli.

EVENTI E VISITE GUIDATE
WWW.MERAVIGLIEDIZIONI.IT

PRESENTAZIONE-CONFERENZA DELL'AUTORE CON PROIEZIONE DI IMMAGINI
Giovedì 26 Marzo - ore 18 - Urban Center Milano
Galleria Vittorio Emanuele II, 11/12 - tel. 02 88 45 65 55

INGRESSO LIBERO



Facebook icon

Luigi Barnaba Frigoli

La Vipera e il Diavolo

un grande romanzo da non perdere

NELLE MIGLIORI LIBRERIE
meravigliedizioni.it
tel. 02 92 10 18 49

QUARTA RISTAMPA